

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per i trasporti e il turismo

**PROVVISORIO
2004/2229(INI)**

1.3.2005

PROGETTO DI RELAZIONE

sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile
(2004/2229(INI))

Commissione per i trasporti e il turismo

Relatore: Luís Queiró

PR_INI

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE	9

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile (2004/2229(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione "Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo" (COM(2003)0716),
 - vista la risoluzione del Consiglio del 21 maggio 2002 sul futuro del turismo europeo¹,
vista la sua risoluzione del 14 maggio 2002 su un approccio di cooperazione per il futuro del turismo europeo²,
 - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per i trasporti e il turismo e i pareri della commissione per la cultura e l'istruzione e della commissione per lo sviluppo regionale (A6-0000/2005),
- A. considerando che l'Europa costituisce la prima destinazione turistica mondiale; che i servizi di turismo e di viaggio contribuiscono direttamente, in misura pari ad almeno il 4%, al PIL dell'UE e rappresentano oltre 7 milioni di posti di lavoro diretti; che più di 2 milioni di imprese, in grande maggioranza piccole e medie (PMI) partecipano direttamente alla prestazione dei servizi turistici,
- B. considerando che l'allargamento dell'Unione a nuovi Stati membri con forte potenziale turistico contribuirà ulteriormente a rafforzare il peso economico del settore e la sua rilevanza per la crescita europea; che l'espansione del turismo nei nuovi Stati membri dovrebbe contribuire alla loro crescita fino al 3% del PIL e alla creazione di 3 milioni di posti di lavoro,
- C. considerando altresì che il turismo intraeuropeo contribuisce alla conoscenza delle culture e dei patrimoni europei e a detto titolo rafforza i sentimenti di identità comune e di destino comune presso i cittadini dell'Unione,
- D. considerando che il turismo non costituisce oggi una politica comunitaria e che in virtù del principio di sussidiarietà rientra soprattutto nell'azione degli Stati membri,
- E. considerando che il turismo è toccato da una vasta gamma di politiche che rientrano nelle competenze comunitarie; che dette caratteristiche implicano una crescente attenzione a livello dell'Unione, anche se, nonostante le diverse azioni avviate, il settore del turismo non beneficia, a livello europeo, di una considerazione commisurata alle sfide in atto,
- F. considerando che se il turismo contribuisce direttamente allo sviluppo del territorio, può anche condizionare la coesione e gli equilibri territoriali; che le sfide della sostenibilità implicano che le politiche dell'Unione siano adeguatamente coordinate tramite programmi

¹ GU C 135 del 6.6.2002, pag. 1.

² GU C 180 E del 31.7.2003, pag. 138.

coerenti e integrati,

Competitività e qualità dei servizi

1. rileva che il turismo contribuisce in misura essenziale alla crescita, all'occupazione e alle nuove tecnologie di comunicazione e di informazione; che si colloca pertanto al centro del processo di Lisbona;
2. ricorda l'ambiente assai competitivo del turismo a livello internazionale, la crescente erosione delle quote di mercato detenute dagli operatori turistici europei, nonché i rischi di indebolimento della posizione dell'Europa a livello mondiale;
3. insiste sull'importanza di provvedere a che la regolamentazione europea contribuisca a creare un ambiente favorevole alla valorizzazione piena degli operatori turistici europei e favorisca la libera prestazione e la promozione di servizi turistici di qualità;
4. chiede alla Commissione e al Consiglio di rilanciare i lavori relativi alla proposta di revisione della direttiva del Consiglio che modifica l'articolo 26 della direttiva 77/388/CEE¹ per quanto riguarda il regime specifico dell'IVA sui margini di utile delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; ricorda il suo sostegno agli obiettivi di semplificazione del regime speciale dell'IVA e di tutela della posizione concorrenziale degli operatori insediati nell'Unione europea;
5. si impegna a sostenere ogni proposta della Commissione mirante a promuovere le PMI dell'artigianato, per esempio una denominazione di origine controllata per prodotti artigianali non alimentari;
6. ricorda le sue risoluzioni precedenti in cui insisteva sulla necessità di operare in partenariato con il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) al fine di promuovere l'occupazione, la formazione e le competenze professionali nel turismo, onde offrire prospettive reali di carriera e una qualità dei servizi adeguata alle nuove tendenze e alle esigenze della domanda;
7. ritiene che in materia di turismo vada potenziata la difesa dei diritti dei consumatori; invita la Commissione a i raggruppamenti interessati a promuovere la rappresentatività a livello europeo degli organi rappresentativi dei turisti in quanto consumatori;

Sicurezza del turismo

8. invita la Commissione e gli Stati membri a istituire a livello europeo un gruppo di contatto che associ gli Stati membri e gli operatori turistici al fine di coordinare le informazioni sulla gestione di crisi sanitarie, di catastrofi naturali o di atti terroristici nonché - alla luce del bilancio tratto dalle crisi - proporre azioni volte ad assicurare una risposta rapida e coordinata per la protezione dei turisti europei;

¹ Sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme (GU L 145 del 13.6.1977, pag. 1), da ultimo modificata dalla direttiva 2004/66/CE (GU L 168 dell'1.5.2004, pag. 35).

9. auspica che la Commissione coordini l'allestimento di una rete per scambiare le prassi migliori tra gli organismi operanti nello sport e nelle attività rischiose del tempo libero nonché l'informazione sulla prevenzione e la gestione di detti rischi, segnatamente per i giovani;

Nuove iniziative di turismo sostenibile

10. si compiace delle proposte della Commissione in materia di turismo sostenibile nella sua comunicazione "Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo" (COM(2003)0716);
11. segnala i rischi legati al turismo di massa che, a seguito del potenziamento squilibrato delle capacità di trasporto e di accoglienza e a causa di una concentrazione stagionale dei soggiorni, costituisce una minaccia per gli equilibri locali, sia naturali che socioeconomici;
12. si compiace dell'iniziativa annunciata dalla Commissione in merito all'attuazione della Agenda 21 per il turismo europeo; raccomanda che il programma punti soprattutto a orientare e sostenere, attraverso indicatori di turismo sostenibile, l'attuazione di agende 21 locali nonché a coordinare l'azione degli Stati membri per lo scambio delle prassi migliori in materia di turismo sostenibile;
13. si compiace dell'applicazione del partenariato pubblico - privato grazie al gruppo di "turismo sostenibile", chiede di essere associato e informato per quanto riguarda i lavori di detto gruppo e i progressi in vista dell'elaborazione dell'Agenda 21 per un turismo europeo sostenibile;
14. insiste sul ruolo fondamentale svolto dall'educazione ai fini della promozione di un turismo responsabile; invita la Commissione a puntare maggiormente, nei suoi programmi oltre il 2006, ad azioni educative di scambio, di apprendimento e di volontariato per sensibilizzare i giovani alle culture e ai patrimoni locali delle regioni di vacanza e di soggiorno, onde incoraggiare un turismo civico, rispettoso delle popolazioni e degli ambienti locali;

Conoscere e promuovere il turismo europeo

15. si compiace dell'azione avviata dalla Commissione per promuovere l'elaborazione di dati macroeconomici affidabili e armonizzati (conti complementari del turismo); invita gli Stati membri a proseguire lo sforzo in materia e la Commissione a proporre la modifica della direttiva 95/57/CE del Consiglio, del 23 novembre 1995, concernente la raccolta di informazioni statistiche nel settore del turismo¹ al fine di inserirvi un quadro per la contabilità complementare del turismo;
16. insiste sulla necessità di integrare molto rapidamente gli operatori e gli organismi pubblici del turismo dei nuovi Stati membri nelle reti e nelle strutture esistenti a livello europeo, segnatamente al fine di associarli pienamente - tramite scambi di esperienze e di prassi migliori - alle destinazioni turistiche dei precedenti Stati membri dell'Unione;

¹ GU L 291 del 6.12.1995, pag. 32.

17. invita la Commissione e gli Stati membri a ponderare un'iniziativa volta a designare destinazioni turistiche europee di eccellenza secondo il modello delle "capitali europee della cultura" e per selezionare ogni anno una o più regioni o microregioni alla luce di indicatori di qualità legati alla preservazione e alla valorizzazione dei patrimoni culturali e naturali e allo sviluppo di servizi turistici sostenibili;
18. si compiace dell'iniziativa IRE (Innovating Regions in Europe) che consente di sviluppare una rete di scambio di prassi migliori in relazione alle iniziative regionali innovative; chiede alla Commissione di evidenziare in modo specifico il turismo nel contesto della rete IRE e di promuovere progetti pilota di turismo sostenibile ai quali andrà il sostegno dell'Unione europea;
19. sostiene le azioni di promozione su scala mondiale attraverso un "portale europeo del turismo" accessibile ai turisti europei e a quelli dei grandi paesi extraeuropei di provenienza; stimola la Commissione, la CET (commissione europea del turismo) e gli altri interlocutori del progetto a promuovere la divulgazione in linea di informazioni generali (guida pratica "Viaggiare in Europa") e di dati sulle risorse e sui temi turistici comuni (gastronomia, turismo di montagna, turismo termale, ...); propone che l'accesso ai portali nazionali dal portale europeo sia organizzato attraverso una pagina di collegamenti tematici armonizzati;

Turismo e trasporti

20. ricorda che quello dei trasporti è un settore fondamentale per il turismo, sia in quanto contributo alla qualità della catena di servizi turistici, sia per l'accessibilità delle destinazioni;
21. si compiace dell'iniziativa della Commissione volta a definire orientamenti di base per gli aiuti pubblici agli aeroporti regionali e alle compagnie a basso costo, al fine di migliorare la certezza giuridica e di offrire condizioni di concorrenza leale che favoriscano l'accesso per i turisti e lo sviluppo territoriale; ricorda tuttavia che nel puntare all'obiettivo della sostenibilità occorre provvedere a uno sviluppo controllato delle linee a basso costo onde evitare di moltiplicare i servizi di collegamento aereo verso le stesse regioni o regioni limitrofe, sviluppando piuttosto al massimo l'interconnessione dei trasporti aerei e dei trasporti collettivi terrestri;
22. si compiace dell'iniziativa annunciata dalla Commissione concernente l'identificazione dei vettori aerei e l'estensione dei regimi di informazione dei passeggeri oltre il trasporto aereo; insiste altresì sull'importanza di promuovere sistemi di biglietteria integrata per rendere più attraenti i servizi turistici;
23. si compiace pure dell'iniziativa della Commissione concernente l'accessibilità del trasporto aereo alle persone con mobilità ridotta, che costituiscono una quota crescente della domanda turistica; insiste sull'importanza di prevedere un'estensione di misure di detto tipo ai trasporti terrestri di passeggeri;

Interventi strutturali cofinanziati dell'UE

24. ricorda che il turismo costituisce un fattore reale di sviluppo e di diversificazione

territoriale, segnatamente in ambito rurale, per cui risulta opportuno cofinanziare progetti basati su un approccio integrato, che mobilitino tutte le risorse atte a contribuire alla qualità dei servizi prestati all'utente e al successo delle destinazioni, nell'impegno di vitalità economica dei progetti stessi, segnatamente grazie a un partenariato pubblico - privato di qualità;

25. si compiace per l'attenzione riservata al turismo attraverso l'obiettivo di convergenza e gli interventi nelle zone rurali previsti nella nuova proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale¹ FESR; chiede che l'obiettivo della competitività regionale della proposta benefici le PMI del turismo; si compiace dell'obiettivo di promozione delle attività turistiche nella proposta di regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale² (FEASR) attraverso l'asse della diversificazione dell'economia rurale;
26. chiede alla Commissione e al Consiglio che, nel contesto dell'approvazione di detti nuovi strumenti di politica strutturale per il 2007-2013, gli orientamenti strategici prevedano un approccio integrato per il turismo, che consenta di coordinare gli interventi del FEASR e del FESR in uno spirito analogo a quello del programma LEADER; detto approccio dovrebbe consentire di attuare un'autentica strategia territoriale di turismo sostenibile;
27. chiede agli Stati membri di fissare nei rispettivi quadri strategici nazionali e nei loro programmi operativi obiettivi tali da consentire alle regioni di attuare e finanziare progetti coerenti per lo sviluppo di un turismo sostenibile, adattato alle condizioni e alle potenzialità locali;
28. chiede altresì agli Stati membri di coprire la tematica del turismo attraverso analisi preliminari, intermedie e successive dei progetti finanziati con fondi comunitari, dirette dai gruppi tematici nazionali per il turismo sulla base di criteri e indicatori concernenti la fattibilità economica e la sostenibilità dei progetti previsti;
29. chiede alla Commissione di elaborare una relazione di valutazione globale intermedia in merito all'importo degli interventi dei programmi comunitari legati al turismo e al loro impatto sulla qualità dell'offerta turistica e lo sviluppo sostenibile delle destinazioni europee;
30. incoraggia la creazione di supporti di presentazione e di analisi, per il pubblico in generale e per le PMI e gli enti locali in particolare, sulle condizioni di attuazione e di utilizzazione dei programmi dei Fondi strutturali e le altre azioni comunitarie (cultura, ambiente ...) che contribuiscono alla qualità del turismo;

Turismo e coordinamento legislativo dell'Unione

31. chiede che ogni progetto concernente il diritto derivato con incidenza sul settore del turismo sia individuato fin dall'avvio del programma di lavoro della Commissione e formi oggetto di un'analisi dell'impatto che associ gli organi rappresentativi dell'industria, dei

¹ COM(2004)0495 def.

² COM(2004)0490 def.

lavoratori dipendenti e dei consumatori; chiede altresì un bilancio dell'applicazione di dette misure nel settore del turismo; chiede che dette analisi preliminari e successive siano trasmesse sistematicamente al Parlamento;

32. auspica altresì che, nel quadro della consultazione tra servizi all'interno della Commissione, gli interessi del settore e gli obiettivi approfonditi del turismo sostenibile siano tenuti in debita considerazione nelle comunicazioni della Commissione;
33. invita la Commissione a prevedere la creazione di una rete di corrispondenti / coordinatori "turismo" all'interno di tutte le direzioni della Commissioni le cui competenze riguardino le attività del settore (imprese, regioni, ambiente, agricoltura, trasporti, mercato interno ...), la quale potrebbe essere coordinata dalla struttura responsabile per il turismo della DG "imprese";

Il turismo nel progetto di trattato che adotta una Costituzione per l'Europa

34. si compiace dell'inserimento di una sezione specifica sul turismo (sezione 4, articolo III-281) nel trattato che adotta una Costituzione per l'Europa; ritiene che detta base giuridica consentirà un'azione di sostegno in materia di turismo più coerente, la cui adozione sarà facilitata dal passaggio a maggioranza qualificata in seno al Consiglio e grazie alla piena partecipazione del Parlamento europeo all'approvazione di misure legislative;
35. chiede alla Commissione di anticipare l'applicazione delle disposizioni citate della Costituzione e l'invita a valutare con i principali interlocutori istituzionali e con gli organi rappresentativi del settore le diverse direzioni d'azione per incoraggiare la creazione di un ambiente più favorevole alla competitività delle imprese e al coordinamento tra gli Stati membri; invita la Commissione a proporre fin dal 2007 l'attuazione di un piano d'azione pluriennale (pacchetto turismo) che consenta di rafforzare la coesione dell'azione dell'Unione in materia di turismo attraverso il coinvolgimento degli Stati membri e dei loro enti regionali e locali, secondo i principi del buongoverno;
36. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

La rilevanza del turismo

Il turismo rappresenta uno dei settori economici più rilevanti e con la maggiore espansione a livello mondiale ed europeo. Si tratta di un settore che contribuisce alla crescita economica e all'incremento dell'occupazione, che inoltre si colloca all'avanguardia per quanto riguarda le nuove vie nel settore dell'innovazione tecnologica. Contribuisce alla formazione e alla mobilità delle risorse umane e nello stesso tempo imprime impulsi dinamici alla gestione della protezione del patrimonio naturale e culturale dal quale dipende. L'innovazione tecnologica è al centro delle attività turistiche, a livello sia della gestione del potenziale e delle strutture, sia della promozione e della commercializzazione delle destinazioni.

Il turismo comprende diversi settori di attività, dai trasporti alle strutture alberghiere, alla ristorazione, ecc. Inoltre è un sistema economico complesso, che comprende una molteplicità di interlocutori, interessi e obiettivi.

Il turismo è un'attività economica che esige non interventi "pesanti", ma essenzialmente il coordinamento delle politiche che incidono su di esso e azioni di promozione mirate. Infine è fondamentale essere consapevoli del contributo economico e sociale del settore ai fini della prosperità delle nostre società.

Per le sue caratteristiche, il turismo europeo dipende dalle azioni degli Stati membri e la sua rilevanza economica e sociale a livello europeo e le conseguenze delle varie politiche comunitarie sul settore evidenziano la necessità di coordinare le azioni che hanno incidenza su di esso.

I responsabili decisionali a livello locale sono gli operatori privilegiati per interventi di questo tipo, infatti possiedono il valore aggiunto per organizzare strategie di promozione calibrate sulle realtà locali e provvedono al corretto funzionamento del turismo nella propria regione.

In detto settore esistono più di due milioni di imprese, in grande maggioranza piccole e medie, che partecipano direttamente alla prestazione di servizi turistici.

In termini generali, a livello europeo e perfino mondiale, il turismo ha un impatto notevole, sia economico, sia, direttamente e indirettamente, in termini culturali e ambientali. Anche solo per tale motivo, risulta opportuno introdurre politiche di cooperazione di tipo comunitario in questo settore. Va aggiunto che l'Europa, malgrado l'enorme diversità, in un certo senso è una destinazione globale, o per lo meno, vista da fuori, può essere considerata una destinazione globale, dato che nella sua diversità interna molte sono le cose identiche che devono essere valorizzate. Opportunamente sfruttata, la sua diversità può rivelarsi uno dei principali fattori di attrazione.

Nuove sfide

Secondo le Nazioni Unite, il turismo comprende "le attività svolte dalle persone nel corso dei loro viaggi e soggiorni in luoghi situati al di fuori del loro ambiente abituale per un periodo consecutivo che non supera un anno, a fini di svago, affari o per altri motivi". Nel contesto della presente relazione si terrà in conto anche la definizione di turismo sostenibile, ossia un

turismo praticabile in termini economici e sociali senza pregiudizi per l'ambiente o la cultura locale.

I cambiamenti nel settore in seguito alle alterazioni nella struttura demografica della domanda o le nuove sfide in termini di sicurezza globale inducono il settore a reagire prontamente a quanto si presenta, in un primo momento, come una minaccia alla stessa attività economica. Gli operatori economici e sociali hanno reagito finora con l'innovazione, la riconversione dell'offerta e nuove impostazioni praticabili per quanto riguarda il patrimonio.

Attraverso l'analisi della domanda si osserva che si profilano nuove tendenze nel turismo, le quali possono essere delimitate a nuovi settori di pubblico destinatari, per esempio il turismo della terza età, il turismo termale, il turismo culturale, il turismo ecologico o ancora il turismo degli sport estremi.

Il turista è oggi un consumatore individualista di una catena di servizi che articola a suo modo, preparando il proprio itinerario spesso con l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione. In qualità di consumatore le sue esigenze sono in espansione. I mezzi a sua disposizione variano, ma la necessità di essere soddisfatto è maggiore e la specificità delle sue scelte esige una conoscenza approfondita e un'offerta adattabile per corrispondere alle nuove aspettative. La complessità del settore non consente però una tutela trasversale del turista - consumatore e pertanto le associazioni di consumatori non riescono a abbracciare completamente il fenomeno.

Del resto, le questioni attinenti alla sicurezza, emerse soprattutto dopo l'11 settembre, apparentemente non hanno generato conseguenze soltanto negative. Sono state create nuove imprese, altre sono state ristrutturare, sono state introdotte innovazioni tecnologiche, sono state aggiornate le politiche di marketing e sono aumentate le cooperazioni tra settore pubblico e privato (e si fa riferimento soltanto ad alcuni esempi all'origine di benefici per il settore).

Il ruolo del turismo, in quanto leva che favorisce la conoscenza della storia, della cultura e delle tradizioni dei popoli e delle loro diversità, è un altro fattore importante da considerare. Per l'economia europea in generale e per le regioni e microregioni in particolare, in cui il settore rappresenta uno strumento di diversificazione o un pilastro per l'economia, il turismo rappresenta anche un fattore di scambio di prassi o di opportunità di rinnovamento e di riconversione delle attività economiche in zone del territorio che talvolta sono esposte alla desertificazione.

In tale ambito le autorità regionali, nazionali ed europee hanno un ruolo importante da svolgere nella gestione del settore e soprattutto delle conseguenze sociali ed economiche per l'Europa del futuro.

Azione comunitaria

Con il tempo è stato dimostrato chiaramente che l'impatto positivo di determinate politiche o iniziative comunitarie può essere enorme. Nel quadro delle politiche che possono incidere sul settore, l'iniziativa delle capitali europee della cultura è un chiaro esempio da seguire. L'idea di promuovere ogni anno una o più destinazioni privilegiate, puntando nello stesso tempo sulla loro notorietà e sul miglioramento delle premesse infrastrutturali, è un modo per

potenziare la sostenibilità che nel contempo incentiva e stimola positivamente il mercato.

Va sostenuta ogni iniziativa legata al turismo e mirata alla promozione del patrimonio naturale e culturale europeo, mettendo in evidenza il carattere unico della destinazione Europa e promuovendo il turismo europeo sostenibile, che deve mirare a un approccio integrato della qualità dei servizi prestati.

In un mondo globalizzato, in cui le distanze si calcolano in tempo e cresce la propensione a viaggiare, puntare sul turismo sostenibile in quanto fonte di crescita economica è una conferma di una visione a lungo termine che l'Unione europea non può non fomentare.

Gli interventi strutturali previsti e realizzati per il turismo, nel contesto dei programmi comunitari attuali, devono pertanto essere definiti in modo coordinato tra i diversi fondi, onde conseguire una maggiore coerenza negli interventi in termini di turismo sostenibile.

L'organo statistico dell'UE (EUROSTAT) sta elaborando studi in materia di indicatori macroeconomici ai fini di maggiore coerenza nell'analisi dei dati europei (Tourism Satellite Accounts), concernenti il turismo e l'occupazione, nonché per la revisione della legislazione sulle statistiche del turismo; esprimiamo compiacimento per tale azione.

Ci preme altresì ricordare l'importanza di un'azione di sinergia coerente a livello europeo in materia di turismo, che potrà essere realizzata soltanto con un accompagnamento strutturato tra i diversi servizi della Commissione.

La realtà del turismo è di fronte a sfide impegnative, che impongono di proiettarsi oltre la complessità del settore e di ripensare l'approccio europeo.

L'Unione europea potrà contribuire allo sviluppo del settore tramite nuovi partenariati tali da considerare tutti i protagonisti, istituzionali e privati, e comprendere un coordinamento che si avvalga dei nuovi strumenti offerti dal trattato costituzionale ai fini della promozione dell'Europa in quanto destinazione turistica.

Inoltre è fondamentale continuare a mobilitare gli operatori e mantenere l'informazione sempre aggiornata sugli effetti dell'azione politica nel settore del turismo, in modo di corrispondere meglio alle esigenze in tutti i settori dell'azione comunitaria (regime fiscale, trasporti, ambiente, politica regionale) e anticipare gli sviluppi in un settore in fluttuazione permanente a seconda dell'evoluzione della domanda.

La nostra azione deve contribuire alla competitività del settore, dato che non è con l'eccessiva regolamentazione che le azioni comunitarie potranno servire meglio al settore, bensì con il coordinamento delle azioni e con lo studio dei risultati per il turismo.

Infine, l'efficacia dell'azione comunitaria dipenderà senza dubbio dalla conoscenza delle grandi questioni locali e territoriali e dalle azioni concrete.

La rete di PMI del turismo, in Europa con una straordinaria densità, può continuare a raccogliere i frutti dell'attrazione e del patrimonio (culturale e naturale) dell'Europa, che rappresenta il fulcro della nostra ricchezza turistica, la quale deve essere alimentata in modo sostenibile.

L'allargamento ha portato anche una nuova sfida che dobbiamo raccogliere in modo efficace, affinché le popolazioni di questa nuova Europa allargata possano beneficiare di una crescita sostenibile.

Nuovo approccio del settore turistico a livello europeo

La relazione presenta varie iniziative, praticabili e utili ai fini dell'obiettivo centrale: la sostenibilità, che si consegue promuovendo la preservazione dei fattori di attrazione (sia preservando il patrimonio o l'ambiente, sia promuovendo le conoscenze sulle tradizioni, per esempio), nonché promuovendo anche lo sviluppo di altri fattori verso una maggiore competitività: tra essi, soprattutto, la qualità.

I dati sul turismo registrano una crescita della domanda a lungo termine, ai quali vanno aggiunti i cambiamenti strutturali della domanda derivanti dalle alterazioni della struttura demografica, dalla riorganizzazione delle ferie, dato che come effetto dei nuovi modelli di lavoro i turisti preferiscono periodi più brevi distribuiti nell'intero anno.

In detto contesto si esprime compiacimento per il successo del Forum europeo del turismo, realizzato il 15-16 ottobre scorso a Budapest, i cui risultati hanno stimolato molti operatori pubblici e privati.

Vista la nuova realtà del trattato costituzionale, che ora consente azioni di sostegno, coordinamento e integrazione nel settore del turismo, fatta salva l'applicazione del principio di sussidiarietà, l'Unione europea deve valorizzare la sua enorme esperienza e avviare iniziative conformi a due criteri fondamentali: efficacia nel raggiungimento degli obiettivi e flessibilità nella relativa esecuzione, nonché capacità di rispondere a differenti contesti economici, tra cui segnatamente il carattere stagionale.

La Presidenza del Consiglio ci ha presentato (audizione sul turismo sostenibile - 01.02.2005) iniziative in materia di turismo di cui valuteremo il riscontro nelle conclusioni del Consiglio "competitività" dell'aprile 2005. Invitiamo il Consiglio a delineare una nuova linea strategica sul turismo tale da consentire di dirigere l'attuazione di un quadro comunitario coordinato in virtù delle disposizioni del futuro trattato costituzionale.

Per favorire un turismo di qualità, in futuro sarà indispensabile integrare nei piani di sviluppo le considerazioni ambientali e gli imperativi della preservazione del patrimonio naturale e culturale.

Occorrerà tenere in conto le capacità di accoglienza a livello locale e la relativa incidenza ambientale, sociale ed economica. Migliorare la competitività della PMI e le reti di informazione sugli indicatori a lungo termine per il turismo sono altrettante misure da valutare per le future iniziative europee.

In detto contesto, i tre grandi assi per uno sviluppo equilibrato e sostenibile del turismo sono la modernizzazione delle infrastrutture e l'incremento della loro efficienza, il miglioramento della formazione professionale, per dare risposte più adeguate alle necessità del settore e alle richieste della domanda, nonché i partenariati pubblico - privato, assieme con la cooperazione in reti per una migliore integrazione dei servizi che concorrono alla catena dei servizi turistici.

Grazie a un'analisi generale del settore possiamo afferrarne l'importanza, nonché capire la crescente necessità di un'azione concertata a livello europeo.

La presente relazione intende delineare una direzione chiara per i diversi orizzonti che il settore deve affrontare in una prospettiva a lungo termine.